

Le conclusioni del segretario generale

Mi sembra che possiamo essere soddisfatti del lavoro svolto in questi giorni e dunque del modo in cui ha preso avvio questa nostra fase congressuale.

Un atto di chiarezza. È un indispensabile atto di chiarezza e di responsabilità che viene prima di ogni possibile differenza, che fonda un rapporto, che consente di stabilire un rapporto con la realtà sociale e politica che ci circonda, escludendo qualsivoglia meccanica subalternità, fosse essa vissuta per calcolo o per presunzione di debolezza.

dare all'Italia con quella visione è una delle cause dei ritardi a comprenderne i nuovi segni di classe della modernizzazione.

Ma dobbiamo anche sapere che il fatto stesso che le forze capitalistiche, o parte di esse, siano scese sul terreno della modernizzazione cambia profondamente i termini della nostra lotta, della nostra azione, delle nostre piattaforme programmatiche.

Quel che interessa a noi discutere è una sinistra nuova, non la vecchia sinistra.

Un tipo di modernizzazione che amplia quell'area delle decisioni oggi incontrollabili, cui hanno fatto riferimento alcuni compagni; decisioni tanto più incontrollabili se viste nel contesto dei processi di internazionalizzazione.

Le prospettive fondamentali. Alcuni compagni hanno sottolineato come su questa e su altre questioni essenziali è necessario andare più a fondo, approfondire l'analisi, in modo da cogliere più pienamente i mutamenti sociali in atto, il loro impatto politico, le tendenze che si manifestano e che potranno manifestarsi.

lotta per una uguaglianza di opportunità, di informazione, di diritti che consenta a tutti di perseguire vie diverse per una comune crescita umana, noi veniamo già definendo un piano di valori e di iniziativa politica determinati.

Un altro punto che mi pare sia emerso con nettezza è che la nostra prospettiva di un movimento di classe che si scontra con i rapporti di forza della politica internazionale, alla nostra visione della sicurezza, del nostro impegno per la pace.

Un elemento significativo della nostra discussione di questi giorni è stato poi quello relativo al nostro giudizio della situazione internazionale, alla nostra prospettiva europea, alle nostre scelte di politica internazionale, alla nostra visione della sicurezza, del nostro impegno per la pace.

Un altro punto che mi pare sia emerso con nettezza è che la nostra prospettiva di un movimento di classe che si scontra con i rapporti di forza della politica internazionale, alla nostra visione della sicurezza, del nostro impegno per la pace.

Un altro punto che mi pare sia emerso con nettezza è che la nostra prospettiva di un movimento di classe che si scontra con i rapporti di forza della politica internazionale, alla nostra visione della sicurezza, del nostro impegno per la pace.

Un altro punto che mi pare sia emerso con nettezza è che la nostra prospettiva di un movimento di classe che si scontra con i rapporti di forza della politica internazionale, alla nostra visione della sicurezza, del nostro impegno per la pace.

tano la prospettiva verso la quale intendiamo muoverci.

Un altro punto che mi pare sia emerso con nettezza è che la nostra prospettiva di un movimento di classe che si scontra con i rapporti di forza della politica internazionale, alla nostra visione della sicurezza, del nostro impegno per la pace.

Un altro punto che mi pare sia emerso con nettezza è che la nostra prospettiva di un movimento di classe che si scontra con i rapporti di forza della politica internazionale, alla nostra visione della sicurezza, del nostro impegno per la pace.

Un atto di chiarezza

È un indispensabile atto di chiarezza e di responsabilità che viene prima di ogni possibile differenza, che fonda un rapporto, che consente di stabilire un rapporto con la realtà sociale e politica che ci circonda, escludendo qualsivoglia meccanica subalternità, fosse essa vissuta per calcolo o per presunzione di debolezza.

Un atto di chiarezza

È un indispensabile atto di chiarezza e di responsabilità che viene prima di ogni possibile differenza, che fonda un rapporto, che consente di stabilire un rapporto con la realtà sociale e politica che ci circonda, escludendo qualsivoglia meccanica subalternità, fosse essa vissuta per calcolo o per presunzione di debolezza.

Un atto di chiarezza

È un indispensabile atto di chiarezza e di responsabilità che viene prima di ogni possibile differenza, che fonda un rapporto, che consente di stabilire un rapporto con la realtà sociale e politica che ci circonda, escludendo qualsivoglia meccanica subalternità, fosse essa vissuta per calcolo o per presunzione di debolezza.

Un atto di chiarezza

È un indispensabile atto di chiarezza e di responsabilità che viene prima di ogni possibile differenza, che fonda un rapporto, che consente di stabilire un rapporto con la realtà sociale e politica che ci circonda, escludendo qualsivoglia meccanica subalternità, fosse essa vissuta per calcolo o per presunzione di debolezza.

Un atto di chiarezza

È un indispensabile atto di chiarezza e di responsabilità che viene prima di ogni possibile differenza, che fonda un rapporto, che consente di stabilire un rapporto con la realtà sociale e politica che ci circonda, escludendo qualsivoglia meccanica subalternità, fosse essa vissuta per calcolo o per presunzione di debolezza.

Un atto di chiarezza

È un indispensabile atto di chiarezza e di responsabilità che viene prima di ogni possibile differenza, che fonda un rapporto, che consente di stabilire un rapporto con la realtà sociale e politica che ci circonda, escludendo qualsivoglia meccanica subalternità, fosse essa vissuta per calcolo o per presunzione di debolezza.

La proposta di Occhetto per la direzione dell'Unità

Come voi sapete il compagno Gerardo Chiaromonte è stato nominato dai presidenti del Senato e della Camera a presiedere la commissione Antimafia recentemente ricostituita.

Se il giudizio - innanzitutto mio e poi della Direzione che ha preso la decisione - fosse stato tale per cui la direzione dell'Unità non andava assolutamente toccata, è evidente che la proposta per l'Antimafia non sarebbe stata da avvertire e non sarebbe stata accolta.

to di questo problema e prendiamo le misure per risolverlo.

Il chiarimento, il consenso - ovvero non può essere garantita da nessun vincolo, per non parlare di imposizioni.

alla omogeneizzazione. Ma questo non è da considerarsi un processo oggettivo, tecnico. Esso è la conseguenza di forti riorganizzazioni e concentrazioni di potere, di sommovimenti politici e culturali tutt'altro che neutri e oggettivi.

C'è la considerazione della necessità di un più intenso rapporto politico, di un confronto e di una discussione non episodici con la redazione, anche da parte dei dirigenti del partito, per affinare il comune sentire e soprattutto verificare nuove misure, dunque, dovranno essere prese per l'organizzazione aziendale, per i sistemi produttivi, per i piani finanziari.